

LE REGOLE INFRANTE

LE INDAGINI PROROGATE
DI ALTRI SEI MESI: SCATTANO
GLI INTERROGATORI

«Verità su curriculum e appalti»: la Santoni sotto torchio

Sentito come testimone l'ex consigliere Luigi Masci. Acquisiti documenti anche all'assessorato alla Sanità

di ERIKA PONTINI

— PERUGIA —

UN BLITZ NEGLI UFFICI dell'assessorato alla Sanità per acquisire documentazione, l'audizione — come persona informata dei fatti — dell'ex consigliere regionale del Pd, Luigi Masci (che compare nelle intercettazioni telefoniche), e alcuni 'brandelli' di verità di Sandra Santoni, già capo di gabinetto dell'ex governatrice Maria Rita Lorenzetti e poi portavoce del direttore generale dell'Asl 3, Gigliola Rosignoli. Nel chiuso delle stanze della procura diretta da Giacomo Fumu, l'inchiesta su «Sanitopoli» sembra subire un'altra accelerazione. Tanto che, nei giorni scorsi, il pool che si occupa dell'indagine — lo stesso Fumu e i sostituti Sergio Sottani e Mario Formisano — ha chiesto e ottenuto dal gip la proroga di altri sei mesi dell'inchiesta, scattata ufficialmente un anno fa nei confronti di Santoni, Rosignoli, Nando Mismetti e Luca Barberini, tutti indagati per peculato.

L'aspetto più importante sembra l'interrogatorio della Santoni, iscritta nel registro sembra proprio in relazione al suo spostamento dal Comune di Foligno (una volta terminato il mandato in Regione della Lorenzetti) all'Asl della Rosignoli. Accompagnata dal suo avvocato, Claudio Franceschini, la donna che custodiva dieci anni di governo regionale nei dischetti ora al vaglio dell'autorità giudiziaria, ha voluto rispondere a tutte le domande dei magistrati. Tra i quesiti posti dai pubblici ministeri ce ne sarebbero stati alcuni mai emersi finora. Secondo indiscrezioni, infatti, alla Santoni sarebbero stati chiesti chiarimenti anche in merito all'appalto per la Rupe di Massa Martana — già oggetto di verifiche nell'ambito di «Appaltopoli»

—, oltre che spiegazioni sui curriculum di persone che passavano dall'ufficio della segretaria particolare dell'allora governatrice. Raccomandazioni in tutti i campi — compreso quello sanitario — che emergono da migliaia di telefonate intercettate dai carabinieri del Roni nel corso dell'indagine. Gli accertamenti avrebbero portato gli investigatori anche negli uffici di via del Broletto, sede dell'assessorato alla sanità. Poltrona rimasta vacante (le deleghe sono in mano alla presidente Catiuscia Marini) dopo le dimissioni di Vincenzo Riommi, proprio a causa della maxi-inchiesta, dopo che il suo nome era emerso negli atti del gip che autorizzava le intercettazioni anche sul suo telefonino. Di lì la decisione di rimettere il mandato nelle mani della Governatrice. All'ex assessore, comunque, non è mai stato notificato l'avviso di garanzia e una nota ufficiale della procura, nei mesi scorsi, aveva escluso la sua iscrizione nel registro delle notizie di reato.

Ma i colloqui tra gli indagati — e non solo — per decidere le poltrone apicali della sanità, o solo per aiutare qualche amico, sono molti

e forse gli inquirenti stanno cercando di verificare se quello della raccomandazione sia un malcostume, oppure dietro si nascondano profili di reato.

Un altro personaggio che compare nelle telefonate è Luigi Masci. Il 19 luglio 2010 il gip Marina De Robertis autorizzò le microspie anche a bordo della sua auto, un'Alfa Romeo. Il 22 dicembre 2009 lo stesso giudice, richiamando l'informativa dei carabinieri del Roni del giorno precedente, e «vista la richiesta del pm», «autorizza per quindici giorni» l'intercettazione sul cellulare della Regione in uso alla Santoni e motiva spiegando che dal dossier dell'Arma è emerso un quadro di favoritismi e di assunzioni in cambio di voti. «Elementi di indagine che possono ravvisarsi — scrive lo stesso giudice — a carico dell'assessore regionale Vincenzo Riommi, di Sandra Santoni, dei consiglieri regionali Luigi Masci (in carica nella passata legislatura) e Luca Barberini (attualmente in carica), presidente della Vus».

Dei personaggi citati dal giudice, però, la procura ha ritenuto di indagare solo Santoni e Barberini, mentre Masci è rimasto un semplice testimone.

